

INTERNET

## Mediaset rileva il portale Jumpy

Mediaset rileva il portale on line Jumpy (marchio e database clienti compresi) dalla Fininvest per 16 milioni di euro, lasciando alla holding del biscione il controllo delle attività tecnologiche che resteranno sotto la denominazione sociale Logilab. L'operazione sarà perfezionata dalla controllata Mediadigit, che inoltre stipulerà con Logilab un contratto triennale per la prestazione di servizi tecnologici necessari al supporto e allo sviluppo del portale. Jumpy conta 1.400.000 visitatori unici e 90 milioni di pagine viste al mese.

AUTHORITY

## Un minimo garantito di cabine telefoniche

Per le cabine telefoniche pubbliche italiane arriva il «minimo garantito». L'Authority per le comunicazioni si accinge a varare le regole per assicurare la copertura telefonica minima obbligatoria su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento sarà all'esame domani del consiglio e deciderà in sostanza quante postazioni telefoniche pubbliche devono esistere ogni mille abitanti, nel complesso dovrebbero essere assicurati ai cittadini circa 130-140mila telefoni.

STATI UNITI

## Chiude Webvan la spesa on-line

Webvan, uno dei principali operatori americani online di beni di largo consumo, ha annunciato la cessazione delle operazioni, il licenziamento di circa 2mila dipendenti e l'intenzione di richiedere lo stato di amministrazione controllata. La società punta alla vendita di tutte le sue attività e proprietà, non avendo alcun piano di ripresa delle operazioni.

LOTTO

## Incassati a giugno oltre 1.100 miliardi

Gli incassi del lotto in giugno sono stati di oltre 1.133 miliardi di lire, facendo registrare un incremento del 33,9% rispetto a giugno 2000, mese in cui ammontavano a 846 miliardi di lire. Sempre a giugno, a fronte di oltre 272 milioni di giocate più di 5 milioni sono risultate vincenti, con vincite per oltre 988 miliardi.

CARBURANTI

## Calano di 10 lire al litro le benzine Agip e Ip

Da ieri sono diminuite di ulteriori 10 lire al litro il prezzo delle benzine, e di 5 lire al litro quello del gpl per autotrazione, sulle reti di distribuzione Agip e Ip. I nuovi prezzi sono pertanto i seguenti: per la benzina super 2.160 lire al litro con servizio e 2.120 il «fa da te»; per la benzina verde 2.075 con servizio e 2.035 senza; per il gpl auto 1.040 il rifornimento con servizio.

TICKET RESTAURANT

## Indagine su 8 aziende per presunta intesa

L'Antitrust ha avviato un'istruttoria per una presunta intesa tra otto imprese che hanno partecipato alla gara per la fornitura di servizi sostitutivi di mensa attraverso buoni pasto alle amministrazioni pubbliche. La gara prevedeva la partecipazione a cinque lotti relativi ad altrettante aree geografiche. L'istruttoria è stata avviata in seguito alle denunce di due società anch'esse attive nel settore dei ticket restaurant, secondo le quali l'esito delle procedure svolte per l'assegnazione dell'appalto mostrerebbe l'esistenza di un coordinamento delle offerte per la partecipazione alla gara da parte delle imprese denunciate.

Molto attivi gli spagnoli, mentre non è stata ancora chiarita la questione dei rilanci

# Endesa muove su Elettrogen

ROMA Tutto rinviato a dopo la presentazione del Dpef. E' l'ultima indiscrezione sui tempi e i modi della vendita di Elettrogen, il primo gruppo di centrali ceduto da Enel. La palla ora è in mano a Giulio Tremonti, che darà il suo via libera una volta conclusa la stesura del documento economico e finanziario. Così il fronte della gara elettrica resta in stand-by, con tutto il suo carico di incognite che ancora pendono sull'operazione. Tremonti dovrà sciogliere il nodo dei rialzi, meccanismo previsto dal regolamento di gara, che lascia però ampi margini di decisione sul numero e il tetto dei rilanci.

Lo stop non significa affatto che sia tutto fermo. Anzi. Le voci dei Palazzi romani indicano una grossa vitalità degli spagnoli di Endesa, dati per favoriti nell'acquisizione della prima Genco messa sul mercato, che a sentire gli esperti è il piatto più succulento dal punto di vista del rapporto prezzo/efficienza. Qualche giorno fa un quotidiano spagnolo ha adombrato l'ipotesi di un accordo del colosso spagnolo con quello italiano. Secca la smentita del-

l'Enel, che insiste: Elettrogen sarà venduta al miglior offerente. Chi pagherà di più dei quattro ancora in corsa sarà il vincitore. Stop. Sta di fatto, comunque, che chi vince potrebbe pagare anche con la cessione di asset. E voci provenienti ancora dalla Spagna ieri sera indicavano il gruppo italiano intento a verificare alcuni impianti di Endesa con una potenza tra i 1.400 e i 1.600 megawatt.

Indiscrezioni a parte, un fatto è certo: Endesa è intenzionata a spendere parecchio sul mercato italiano, vista la forza finanziaria dell'alleato con cui si presenta alla gara: il Banco di Santander, primo istituto spagnolo, oltre all'alleato con l'Asm di Brescia. Così l'Italia torna ad essere scacchiera dei colossi europei nell'energia. C'è da scommettere che più del Dpef quello che frena Tremonti da una decisione rapida è lo scontro in campo Edf-Endesa. Dopo l'Opa Fiat su Montedison e quella a cascata sulla controllata Edison, anch'essa in gara per Elettrogen (assieme a Sonda), i francesi sembrano rinvigoriti. Nulla di strano, dunque, che gli

spagnoli affilino le armi. Insomma, si profila un'asse (o un polo) italo-francese contro un fronte italo-spagnolo nella battaglia per i tesori di Enel.

Fin qui le indiscrezioni. Sul fronte della cronaca restano le ipotesi tecniche per concludere l'ultima fase della gara, quella dell'assegnazione ad uno dei quattro ancora in gara: i consorzi Italtower (guidato dalle ex municipalizzate di Roma, Milano e Torino) e Energia (guidato da Cir, oltre a Edison e Endesa. La proposta iniziale - secondo quanto si è appreso - era stata quella di procedere attraverso un solo rilancio secco. Un'ipotesi alla quale però il comitato per le privatizzazioni avrebbe preferito una gara al rialzo sul modello Umts. Sulla base delle due indicazioni - sempre secondo le stesse fonti - il Ministro delle attività produttive Antonio Tremonti da una decisione rapida è lo scontro in campo Edf-Endesa. Dopo l'Opa Fiat su Montedison e quella a cascata sulla controllata Edison, anch'essa in gara per Elettrogen (assieme a Sonda), i francesi sembrano rinvigoriti. Nulla di strano, dunque, che gli

b. di g.

La Fondazione valuta oggi se ricorrere al Tar contro la direttiva del Tesoro. Rappuoli rappresentante dell'Università di Siena

# Il Monte Paschi davanti al dilemma nomine

Bianca Di Giovanni

ROMA Riunione strategica, quella di oggi, per la deputazione della Fondazione Montepaschi. L'organismo dovrà valutare se ricorrere o meno al Tar contro l'atto di indirizzo emanato da Visco che limita i casi di eleggibilità alla presidenza dell'ente, mettendo in sostanza fuori gioco l'ex sindaco Pierluigi Piccini, candidato «in pectore» al vertice della Fondazione.

Oltre ai cavilli giuridici, i deputati dovranno combattere anche contro il tempo. Per legge il rinnovo degli incarichi dovrà effettuarsi entro la fine del mese. L'intenzione è di evitare gli ultimissimi giorni e chiudere la partita già la prossima settimana, quando è prevista la nomina dei nuovi organismi. Cioè l'incontro decisivo.

Insomma, in pochi giorni a Siena si gioca una partita rovente per



Una filiale del Monte Paschi

l'ente che ancora detiene il controllo assoluto (67%) del più antico istituto di credito del Paese. La riunione di oggi sarà tutt'altro che pacifica, se è vero che l'attuale presidente Giulio Sapelli ha minacciato le dimissioni se i deputati opereranno per le vie legali. Atto più formale che di sostanza, quello di Sapelli, visto che il suo incarico è in scadenza. Ma la decisione la dice lunga sul clima che si respira a Palazzo Sansedoni, dove sull'altare del nuovo Statuto sono già cadute due teste: l'ex presidente Grottanelli e l'ex direttore generale Giannelli. Le indiscrezioni, per ora, dicono che la maggioranza dei componenti della Fondazione sia già pronta ad adire le vie legali, prima che scada il termine per l'impugnazione (prevista il 23 luglio) ma l'augurio è che Sapelli rimanga, in ogni caso, al suo posto. Quanto all'operatività di un eventuale ricorso al Tar l'ultima parola verrà pronunciata subito dopo l'incontro tra la delegazio-

ne dell'Acri e il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti. La data non è ancora fissata, ma sicuramente il colloquio avverrà dopo la presentazione del Dpef.

Intanto ieri è arrivata l'indicazione del membro della futura Deputazione generale (organo d'indirizzo) scelto dall'Università. Si tratta Rino Rappuoli, capo del centro ricerche della Chiron Vaccines di Siena. Con questa designazione salgono a 15 i componenti della deputazione generale già nominati. Resta solo la Regione Toscana che nominerà il suo rappresentante nel corso della riunione del consiglio regionale, convocato per venerdì prossimo. All'organo di indirizzo si affiancherà quello amministrativo, formato da 6 membri più il presidente. Una volta costituiti i due organismi, sarà la deputazione generale a indicare il nome del presidente. Non si esclude che l'organismo rinvii l'operazione più delicata al dopo ferie.

# Alitalia trova la rotta dello sviluppo

Via libera all'accordo con Air France e Delta. Possibile scambio azionario

Gildo Campesato

ROMA Un brindisi con spumante italiano al sesto piano della sede di via della Magliana, lo spazio che ospita gli uffici della massima dirigenza di Alitalia: così Jean-Cyrille Spinetta, presidente di Air France, Paul G. Matsen senior vice-president di Delta per le alleanze internazionali e Francesco Mengozzi, numero uno della compagnia aerea italiana, hanno festeggiato ieri mattina la firma del memorandum d'intesa che porterà l'Alitalia a partecipare a pieno titolo a SkyTeam, il terzo polo mondiale nel settore aereo con i suoi 1.013 aerei e ed oltre 176 milioni di passeggeri trasportati (vi partecipano anche Korean Airlines, Aero Mexico e Czech Airlines).

Una firma a tambur battente visto che Mengozzi si era fatto dare il via libera dal consiglio di amministrazione appena pochi minuti prima. Una premura giustificata, però, dalla situazione particolarmente critica in cui è venuta a trovarsi la compagnia italiana: prima per il sostanziale isolamento internazionale seguito alla rottura del progettato matrimonio con Klm, quindi per l'opinato ridimensionamento del progetto Malpensa ed infine per la burrasca prezzi sul fronte petrolifero.

Mengozzi si è dunque dato un calendario dai tempi assai ristretti. Se ieri ha siglato un primo memorandum d'intesa (praticamente si è messa nero su bianco la volontà di stringere un accordo), conta di arrivare alla firma vera e propria dell'intesa già entro la fine di luglio anche se ci si lascia tempo sino ad ottobre.

Del resto, sono molti mesi che Alitalia, Air France e Delta si parlano. L'intesa era praticamente pron-



I vertici di Air France e Alitalia festeggiano l'alleanza

ta a tarda primavera anche se a ritardare la formalizzazione sono arrivate le elezioni ed un nuovo governo che ha chiesto le carte prima di dare il proprio assenso.

Il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, si era mostrato perplesso sull'opportunità di «sposare» Alitalia con una compagnia a maggioranza pubblica. Ma Marzano se ne è poi fatto una ragione: rifiutare Air France avrebbe significato condannare Alitalia all'isolamento più totale in un mondo in cui tutti si alleano con tutti.

L'altra difficoltà Mengozzi può incontrarla con i sindacati ed in particolare con i rappresentanti dei pilo-

ti che temono un matrimonio tra ineguali viste le dimensioni decisamente maggiori di Air France rispetto ad Alitalia. Non a caso, i rappresentanti dei dipendenti-azionisti si sono astenuti quando il cda ha dato il via libera all'accordo.

Per ora, comunque, si parla di alleanza commerciale e non di partecipazioni azionarie. Al massimo, si fa sapere da Parigi, Air France potrebbe entrare con l'1,5%-2% nell'azionariato di Alitalia. Una quota simbolica (e probabilmente reciproca), per segnare la volontà di un'intesa duratura.

L'alleanza commerciale durerà dieci anni anche se non è escluso

che in futuro (se le cose funzioneranno) possa esservi un impegno reciproco più robusto, anche azionario, addirittura una fusione.

L'impegno di Alitalia ed Air France è di «sviluppare un sistema multihub basato sugli aeroporti di Parigi, Malpensa e Fiumicino». Verranno integrati i programmi frequent flyer e le due compagnie opereranno in code sharing (in pratica voli congiunti) ovunque possibile. In particolare, sulle rotte con la Francia le due compagnie si divideranno il risultato operativo proporzionalmente alle rispettive contribuzioni: 60% Air France e 40% Alitalia all'inizio, alla pari dal 2005.

L'intesa con Delta riguarderà in particolare i collegamenti col Nord America. A regime Alitalia conta di avere vantaggi per 200 miliardi di lire l'anno. La piena operatività dell'alleanza è prevista da aprile 2002, ma già dal prossimo autunno verranno messe in campo le prime iniziative comuni.

«Questa alleanza strategica consentirà ad Alitalia di migliorare il proprio margine competitivo allineandolo a quelli dei maggiori player mondiali», ha commentato Mengozzi. «Con Alitalia vogliamo creare una potente forza in Europa che dia una risposta alla concorrenza», ha sottolineato Spinetta.

## Wind rilancia con il «Pieno» Una lira di ricarica al secondo

MILANO Nuove offerte per i clienti sul fronte dei telefonini. Questa volta tocca a Wind che ha lanciato la sua nuova promozione che ricarica il telefonino sempre e subito.

Si chiama «Pieno Wind» e consente, come informa una nota della società, per la prima volta in Italia, di ricaricare il telefonino di una lira al secondo per tutte le chiamate ricevute in Italia da un telefono di rete fissa e da un cellulare di un qualsiasi operatore nazionale.

La nuova opzione inoltre, che durerà fino al 31 dicembre prossimo, consente di usufruire immediatamente dell'accredito maturato a fine chiamata, senza il vincolo di alcun quorum. La promozione è rivolta a tutti i clienti mobili prepagati Wind con le tariffe 24 Ore Light o Wind Free Base.

I clienti con piano tariffario diverso possono usufruire di Pieno Wind scegliendo uno dei due piani richiesti per la promozione.

Il costo per aderire alla promozione «Pieno Wind» è di 10.000 lire Iva inclusa «una tantum».

PUnità		Tariffe	
		Abbonamenti 2001	
ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000	Euro 250,48
		6 GG £. 416.000	Euro 214,84
		5 GG £. 350.000	Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG £. 250.000	Euro 129,11
		6 GG £. 215.000	Euro 111,03
		5 GG £. 185.000	Euro 95,54
	12 MESI	7 GG £. 1.000.000	Euro 516,45
	6 MESI	7 GG £. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons.

Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

**Nuova Iniziativa Editoriale srl**

**Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma**

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti

Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

**Pubblicità**  
Dalla Ricerca Dietetica contro il sovrappeso

## Una Pillola che aiuta a «dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Il sovrappeso è un fenomeno in continua espansione che suscita inevitabilmente preoccupazioni. Da un laboratorio di ricerca, però, è nato un preparato che può aiutare chi è in sovrappeso a perdere i kilogrammi di troppo. Si tratta di un integratore dietetico notificato al Ministero della Sanità che è stato sottoposto a test clinici per valutarne la sicurezza e l'efficacia nel favorire la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata effettuata da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. A tutti i volontari è stata prescritta una dieta ipocalorica, poi sono stati divisi in due gruppi uguali: ad uno è stato somministrato, due volte a giorno, il nuovo prodotto contenente i principi attivi funzionali, all'altro un placebo (prodotto senza principi attivi). I risultati dei test clinici hanno evidenziato che i volontari che

hanno associato alla dieta ipocalorica l'integratore dietetico contenente gli efficaci principi attivi funzionali hanno ottenuto, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nome del prodotto è "LineControl"; è distribuito nelle Farmacie italiane, in grado di soddisfare le numerose richieste in corso, dalla società Axio, che ha finanziato le ricerche e i test clinici per lo sviluppo della formula per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. L'integratore non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

**Coupon Sconto**  
**£. 10.000**  
**In Farmacia**

Valido fino al 31/12/2001. L'UNITÀ 1/01. Ritagliare e portare in farmacia. Per info e 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO "LineControl".